



La Discesa Internazionale del Tevere in canoa da Città di Castello a Roma è un camping nautico che si svolge ogni anno dal 25 aprile al 1 maggio. Le sue finalità, dichiarate ed effettivamente perseguite, sono sportive, ecologiche e turistico-culturali. Nel 2009 si svolgerà la XXX edizione, che vedrà partecipanti anche in bici a piedi e a cavallo.

Il Comitato Organizzatore della Discesa Internazionale del Tevere in canoa è una associazione sportiva dilettantistica che promuove la pratica turistica dello sport della canoa. A tal fine organizza incontri diretti a canoisti esperti e principianti in Italia e all'estero, con prevalenza sul fiume Tevere, anche in ambito cittadino.

La principale manifestazione organizzata dall'associazione è appunto la Discesa Internazionale del Tevere in canoa, che si tiene da un trentennio ogni anno tra il 25 aprile e il 1 maggio.

Vi partecipano centinaia di canoisti italiani e stranieri. Molti i principianti che, grazie i corsi preparatori organizzati dall'associazione e in seguito attraverso la manifestazione, sono avviati allo sport della canoa e alla conoscenza della natura fluviale.

LA STORIA

La prima discesa del Tevere in canoa, con il percorso che è poi diventato l'attuale da Città di Castello a Roma e della quale si ha notizia certa risale al 1969. Il periodo fu lo stesso poi prescelto per quasi tutte le altre edizioni, ovvero quello fra il 25 aprile ed il 1 maggio, che garantisce sia un discreto numero di festività che una portata del fiume adeguata.

L'autore fu il milanese Granacci, autore anche di una prima guida del fiume in cui venivano segnalati le varie rapide e i passaggi invalicabili.

Oggi, dopo quaranta anni, quella guida non è più molto attendibile, sia perché le condizioni del fiume mutano di anno in anno, sia perché la capacità media del canoista è migliorata, tanto che adesso gli unici ostacoli considerati invalicabili sono le numerose dighe sparse lungo il percorso, e neanche tutte.

(Va precisato subito però che la Discesa del Tevere invita alla prudenza, al rispetto del fiume e di tutte le misure di sicurezza. I passaggi più difficili sono sempre affrontati, con precauzione e con l'assistenza di canoisti esperti e di gente a terra, solo da chi vuole cimentarsi nell'impresa. D'altra parte l'obiettivo della Discesa è quello di invitare la gente a godersi la canoa e la natura)

Dopo quella del 1969, nel 1973 fu organizzata una discesa del Tevere da Città di Castello fino a Roma, promossa dal Canoa Club Milano in collaborazione con il Canoa Club Città di Castello e annunciata con un simpatico manifesto in stile naïf del pittore e canoista Tonino Capaccioni.

Per motivi organizzativi però la discesa arrivò solo fino al lago di Corbara, e per questa ragione non ne fu tenuto conto nella numerazione delle edizioni successive. Il resoconto delle avventure di quella discesa fu pubblicato sulla rivista "Fiumi" in un vivace articolo della canoista tedesca Doris Schuster che aveva già partecipato alla prima edizione in viaggio di nozze.

Nel 1975 la discesa fu organizzata dal Canoa Club Città di Castello; su questa edizione abbiamo poche informazioni e non si sa dove si sia arrestata.

Nel 1982 vi fu la prima discesa organizzata da colui che viene considerato, a tutti gli effetti, il papà della manifestazione, ovvero Francesco Bartolozzi.

Quell'anno la discesa fu fatta solo da un ristretto gruppo di canoisti romani e da quelli del Canoa Club Città di Castello (ma solo in Umbria), inoltre la stessa fu perseguitata dal maltempo. Prima di Roma si aggiunse un gruppetto di canoisti che portò il numero totale di canoe (fino ad allora 6) a 25 circa all'ingresso nella capitale. La discesa venne, in base a quanto detto prima, denominata "III Discesa del Tevere da Città di Castello a Roma".

Va data atto a Francesco Bartolozzi di aver insistito nella manifestazione pur dopo un avvio abbastanza deludente, e i risultati non tardarono ad arrivare.

L'anno dopo, il 1983, si svolse la IV discesa, che cominciò ad avere i connotati delle ultime. A questa discesa partecipò, per la prima volta, un altro personaggio che ha dato un grande impulso alla manifestazione: Mauro Marsilii. Per la prima volta venne utilizzato un camion dell'esercito per il trasporto dei bagagli e cominciò a crescere il numero dei partecipanti (che spesso salivano in canoa per la prima volta, con conseguenti "bagni" a ripetizione).

Nel 1984 la Discesa del Tevere era ormai diventata adulta. I partecipanti arrivarono a circa duecento e vi fu l'assistenza dell'esercito che fornì due camion con i quali veniva effettuato il recupero degli autisti delle canoe ed il trasporto dei bagagli. Cominciò inoltre ad essere nutrita la partecipazione di equipaggi tedeschi, attirati anche dalle zone artisticamente interessanti attraversate dal Tevere.

Negli anni successivi la manifestazione si è standardizzata ed è diventata ormai un classico degli appuntamenti canoistici europei. Il numero di partecipanti è variabile, ma generalmente attestato intorno alle 100-200 iscrizioni. Partecipano singoli e famiglie, dai 5 agli 80 anni, dall'Italia, ma anche tanti dalla Germania, Austria, Svizzera e da altri paesi.

Numerose sono state le riprese da parte delle reti televisive, sia pubbliche che private, così come costanti sono stati i servizi sui quotidiani che annunciavano e poi descrivevano la storia della allegra brigata che ogni anno pagaiava da Città di Castello a Roma.

Infinite sono state le avventure, le peripezie, le amicizie, i fatti piccoli e grandi, le risate, le prese in giro e gli sfottò in tutti questi anni. Tanti si sono conosciuti e sono rimasti amici anche dopo che, per una ragione o per l'altra, non hanno più partecipato alla manifestazione e comunque è raro trovare qualcuno che abbia partecipato a questa manifestazione e ne parli in modo negativo.

Un amico canoista, Franco Pecchioli, ha trovato su una vecchia rivista del Touring Club, antecedente la 2° guerra mondiale, un articolo di Roberto Degli Uberti che è possibile leggere sul sito www.discesadeltevere.org.

Chiediamo scusa per altre eventuali dimenticanze e invitiamo chiunque abbia notizia di altre discese sul Tevere, anche parziali, a scriverci per rettificare il presente testo.

L'ECOLOGIA

Poiché, com'è noto, nei corsi d'acqua confluiscono tutti gli elementi inquinanti del territorio e poiché il canoista si bagna dell'acqua che percorre, egli è portato a rivendicare che rispettosi dell'ambiente lo siano anche gli altri: dunque è un ambientalista "per sua natura" specie se non è motivato dalla vittoria di una gara, ma dalla predilezione che usa accordare alla qualità della vita, alla semplicità, al contatto con la natura.

Inoltre, poiché un pezzo di territorio abbandonato diventa fatalmente luogo di rifiuti, si può affermare che gli utenti del fiume ne contrastino il degrado anche soltanto attraverso la frequentazione.

Il canoista, specie se indigeno, effettua - anche inconsapevolmente - un monitoraggio continuo e periodico del corso di un fiume. Difficilmente gli sfuggono fenomeni e aggressioni come l'erosione delle sponde, i prelievi illegali di acqua, le immissioni inquinanti, le morie di pesci, l'invasione di specie alloctone, gli sbarramenti non autorizzati, la presenza di non biodegradabili. Tutti fenomeni che un monitoraggio tradizionale attuerebbe con grande difficoltà.

IL TURISMO CULTURALE

Nel tipico paesaggio collinare della Valle del Tevere, il fiume scorre tra storiche cittadelle arroccate sui poggi ed in prossimità di insediamenti archeologici di epoche diverse. Inserendosi in questo contesto, la manifestazione unisce alla semplicità e alla frugalità aspetti di notevole dimensione culturale - per la verità apprezzati più dagli stranieri che dagli italiani! - e propone un uso del tempo libero a contatto con la natura e con i centri minori, lontano dagli schemi dominanti del consumismo e della selezione in vincitori e perdenti.

Tanti i comuni che nella storia della Discesa ci hanno offerto la loro ospitalità. Per alcuni la Discesa è diventata l'occasione per una festa del paese: citiamo Sant'Angelo di Celle, Civitella del Lago, Alviano, Filacciano, Torrita Tiberina, Nazzano, Monterotondo. La Discesa ha una predilezione per le località di importanza turistica minore.

ALTRI ASPETTI

Il Tevere ha rappresentato nell'Italia Centrale la più antica via di comunicazione, quella via che, ancor prima delle strade, ha consentito lo stesso insediamento umano e favorito l'interscambio di merci e informazioni fra culture diverse. Nell'edizione del 1999, a sottolineare questo suo primordiale ruolo, è stata trasportata a valle della posta. L'operazione, messa a punto con il necessario consenso dell'Ente Poste Italiano, è stata coordinata da Maurizio Raybaudi, noto esperto filatelico nonché appassionato canoista.

Il fine promozionale ed educativo della Discesa è rivelato anche dalla ripetuta partecipazione di scolaresche e di scout. Inoltre la Discesa, senza tanta pubblicità, riesce ad accogliere anche handicappati motori.

Nel 2003 e 2004, per la nostra famosa cucina da campo per il pasto serale ci siamo orientati sull'uso di ingredienti da agricoltura biologica, aspetto anche questo da

considerare per un giusto rapporto tra uomo ed ambiente: siamo consci che pesticidi e fertilizzanti sintetici sono tra le cause principali del degrado dei fiumi.

Dal 2005 la cena è organizzata, previo accordo, da enti locali (proLoco e associazioni di cittadini) anche per favorire l'integrazione della manifestazione con il territorio. Gli ottimi risultati ci confermano la opportunità di questa scelta, sia per motivi politico-culturali (coinvolgimento della popolazione con il passaggio della manifestazione) sia più strettamente goderecci: cibi locali, cucina casalinga!.

L'ATTUALE ORGANIZZAZIONE

Il già citato Francesco Bartolozzi, padre della Discesa, ne è stato il suo organizzatore per quasi un ventennio. Dal 1999 ha chiesto di essere affiancato e gradualmente sostituito da alcuni affezionati che volentieri si sono cimentati nell'impresa, peraltro ormai spianata dagli anni di lavoro di Bartolozzi.

Tuttavia la macchina organizzativa deve iniziare il suo lavoro ogni anno già dall'autunno, per i contatti con i comuni e l'organizzazione delle soste, la pubblicità in Italia e all'estero, la ricerca di un pullman, i sopralluoghi fluviali e stradali, e tanti altri dettagli.

Dal 2000 è quindi al lavoro è un Comitato Organizzatore composto da una decina di persone di varie regioni del centro-Italia, nonché di partner esteri che si occupano dei contatti nei rispettivi paesi. Tra i suoi membri:

- Coordinatore e Presidente del Comitato è Andrea Ricci, canoista di kayak e canadese con esperienza di mare e di fiumi, in Italia e all'estero, istruttore di canoa e autore di numerosi rapporti di viaggio;
- Segretario del Comitato è Bruno Bini, canoista di kayak con esperienza di mare e di fiumi, in Italia e all'estero, anche appassionato ciclista;
- Coordinatore dell'assistenza in acqua è Gianpiero Russo, canoista di kayak e canadese con vasta esperienza, istruttore di canoa, polista, infaticabile organizzatore di attività di promozione della canoa;
- Webmaster del sito è Sandro De Riu, cofondatore insieme ad Andrea Ricci del gruppo escursionistico *canoe-in-mare!*, canoista con esperienza di mare e di fiumi, alpinista e viaggiatore.

LA MOSTRA STORICA DELLA DISCESA DEL TEVERE A S.ANGELO DI CELLE (DERUTA)

Fortemente voluta dal presidente del Comitato Organizzatore, Andrea Ricci, nel 2002 è stata aperta una mostra permanente sulla Discesa del Tevere, presso la Pro Loco di Sant'Angelo di Celle, attiva frazione di Deruta da sempre legata alla Discesa. La mostra è adiacente ai locali utilizzati come posto tappa, e comprende una interessante collezione di manifesti e cimeli di passate edizioni.

LE TAPPE

- 24/4: Pre-Discesa da Sansepolcro a Città di Castello (*non tutti gli anni*)
Tradizionale serata di benvenuto offerta dal Canoa Club Città di Castello
- 25/4: Città di Castello - Umbertide

- 26/4: Umbertide - Ponte S. Giovanni
27/4: Ponte S. Giovanni - Sant'Angelo di Celle (Deruta)
28/4: Sant'Angelo di Celle - Fratta Todina
29/4: Fratta Todina - Civitella del Lago (Baschi)
30/4: (alternativamente) Corbara - Alviano / Alviano - Attigliano - Orte - Otricoli /
Sant'Oreste - Nazzano
1/5: Roma: Castel Giubileo - Ponte Milvio
Festa di chiusura offerta dal Dopolavoro ATAC

CONTATTI

Internet: www.discesadeltevere.org
E-mail: scrivi@discesadeltevere.org
Telefono: Andrea Ricci 339.8808312
Fax: 06.62276751